

**NOVECENTO ATTO II**



DONNA Ma chi è quello lì?  
 UOMO Non lo so.  
 Ora lo riconosciamo: il volto segnato, qualche anno di più sulle spalle, un soprabito più grande di lui... è Olmo!  
 REGINA Uccidimi!... Uccidimi!... Uccidimi!... Uccidimi!... Uccidimi!... Uccidimi!  
 CORNELIO Ma va' via!  
 REGINA Uccidetemi!  
 Invano Regina tenta di fermare i contadini che si allontanano verso Olmo... poi si volta e si china sul cadavere di Attila, incapace di piangere, incapace di reagire...  
 54. Corte Dalcò e stalla. Esterno-interno giorno.  
 I contadini si affollano tutti da un lato della corte, al riparo dietro i pilastri del colonnato... Tigre e altri quattro impugnano delle bombe a mano...  
 DONNA (rivolta a una bambina) Va' via; sta' attenta. Vien qui dentro!  
 Ines, una ragazzina arrivata con il gruppo dei montanari, è entrata nella stalla e si è accucciata tra due vacche per fare pipì... Qualcuno nell'ombra la guarda...  
 INES Che cosa guardi! Stupido!  
 ... Ines si rialza e si dirige verso Leonida che monta la guardia al padrone.  
 LEONIDA Alto là! Non si passa!  
 INES Mh! Ma va' lei!... Chi è?  
 LEONIDA È il padrone. È mio prigioniero.  
 INES Perché lo tieni nascosto!  
 LEONIDA Aspetto i partigiani!  
 INES Sei mica male, però, con quel fucilone.  
 Fuori, nella corte, intanto, uno dopo l'altro, i cinque contadini lanciano le bombe a mano contro il recinto del pollaio...  
 ... cinque botte tremendi...  
 ... poi un trattore abbatte la recinzione...  
 Grida di giubilo del primo gruppo di giovani.  
 ... il luogo del massacro fascista è distrutto, esorcizzato...  
 Grida di giubilo dell'altro gruppo di giovani.  
 ... I contadini finalmente si riversano nel mezzo della corte, urlando felici...  
 CONTADINO È finita la fame! Comincia l'abbondanza! C'è da mangiare per tutti!  
 ... alcuni montano su delle scale e cancellano dai muri le scritte fasciste con vernice e pennelli.  
 DONNE Dài Maria, fai presto che arrivi prima! Non cadere dalla scala. Cancellala tutto, cancella bene.  
 SECONDO CONTADINO Cancellala!  
 TERZO CONTADINO Cancellala di merda quelle parole vgliaicche!  
 DONNA Copri quelle parole scitose!  
 Carlino s'è preso un'oca dell'Armidia e vorrebbe tenerla, ma la donna lo rincorre cercando di riaverla...  
 ARMIDA Eh, no!... Eh, no! Aspetta!... La mia oca! La mia oca! Questa è mia! Tutta mia! Nessuno me la tocca!  
 CARLINO Se è tua, è di tutti!... Non può più essere tua! E di tutti!  
 ARMIDA Ma proprio la mia dev'essere di tutti?  
 ... Un contadino sta ricoprendo l'effigie di un fascio con la vernice...  
 CONTADINO Più rosso! Fallo più rosso che ci sta bene!  
 ... Intanto Leonida è uscito dalla stalla conducendo fuori il suo prigioniero...  
 LEONIDA Ferma!  
 Ines lo infastidisce pizzicandogli il sedere per gioco.  
 LEONIDA Stupida, e piantala! Va' a cagar!  
 Alfredo, le mani alzate, avanza nella corte con il sole che gli ferisce gli occhi...  
 ARMIDA Vè vè, il padrone!... e dove si era nascosto?  
 I contadini hanno visto il padrone e gli vanno incontro, incuriositi.  
 CARLINO C'eravamo scordati di arrestarlo!  
 CARLOTTA Bravo, Leonida! Te si c'è ne hai di fantasia!  
 ELDA I giovani han più cognizione dei vecchi!  
 Uno dei contadini colpisce Alfredo con una sberla sulla nuca...  
 SCAINI Scusi, signor padrone... ce l'avevo in mano da tempo che m'è scappato!  
 Risate dei contadini.  
 Un altro lo scaraventa a terra con un calcio...  
 BERGAMINO Anch'io da tempo, ce l'avevo nel piede!  
 Olmo guarda Alfredo e sorride un po' triste, poi si fa avanti Leonida...  
 LEONIDA Sei tu Olmo? Ti consegno il mio prigioniero.  
 OLMO Bravo!...  
 Si china su Alfredo e l'aiuta a sollevarsi.  
 OLMO Eh! Stai dormendo?  
 ALFREDO Atta non è più tornata, sai?

OLMO Preferresti che fosse morta, eh?  
 ALFREDO Tu sei tornato, almeno.  
 Vocio somnesso.  
 ... Un gruppetto s'è messo a scavare con vanghe e badili, in un angolo della corte...  
 CONTADINI (scavando) Siete sicuri che l'abbiamo nascoste qua?  
 ... Un altro gruppo continua a cancellare dai muri le scritte fasciste...  
 CONTADINO Dammi la vernice!  
 ... Olmo si dirige verso il centro della corte, portando un tavolinetto assieme ad Anita.  
 OLMO Dichiaro aperto... il processo popolare contro Alfredo Berlinghieri... padrone, perciò nemico del popolo.  
 OLMO lo dichiaro che il processo popolare... contro il padrone... è aperto!  
 ... Nessuno lo ascolta... il gruppetto che stava scavando, intanto, ha trovato il suo tesoro...  
 CONTADINA Te l'ho detto che era lì. Ce l'ho nascosta io!  
 ... Olmo, per farsi ascoltare, esplose due colpi di fucile verso il cielo...  
 OLMO Dichiaro che il processo popolare contro Alfredo Berlinghieri, padrone e perciò nemico del popolo, è aperto.  
 ... finalmente s'è fatto sentire e i contadini, da ogni parte della corte, lo raggiungono, assestandosi attorno ad Alfredo.  
 CONTADINE Io mi voglio sedere, sono stufo. Lo voglio godere questo spettacolo! Mi siedo anche io perché mi fanno male i piedi.  
 ALFREDO Ma Ada non è...  
 OLMO Non è tornata, se no sarebbe stata processata come te.  
 ALFREDO Sai quando è andata via?... Lo stesso giorno che tu sei scappato.  
 OLMO Ha più cervello di te. Sei rimasto qui a fare il padrone fino all'ultimo.  
 Anita s'è seduta al tavolo e, da un cassetto, ha tirato fuori penna, inchiostro e un quaderno.  
 PIZZI Cosa scrivi, Anita?  
 BRUNA Non siamo mica a scuola!  
 Risata dei contadini.  
 PASSERA No, Anita! Questo è un processo popolare, cosa vuoi scrivere?  
 ... il gruppo che scavava ha tirato fuori dalla buca un grosso sacco e sta aprendolo.  
 DONNE Dài, tira su, forza, apriamola!  
 ANITA Compagni!... Tutto quello che viene fatto deve essere scritto!... E tutto quello che viene scritto deve essere letto!  
 DONNE ANZIANE Tira, su, tira!  
 ... dal sacco esce un lembo rosso... Tira ancora... quel lembo si snoda in una gigantesca, meravigliosa bandiera rossa.  
 DONNE ANZIANE Apriamola, apriamola... Quanti anni è stata nascosta! La nostra bandiera... Tutte le nostre bandiere!... Quella era la bandiera della Lega dei braccianti... L'ho cucita io! Con Rosina... E ogni anno diventava più grande!  
 ... i contadini afferrando ognuno un angolo della bandiera la sollevano sulle loro teste come una tenda. In quel lago di luce rossastra si fa avanti un vecchio...  
 COSTI Olmo! Noi siamo ignoranti! Ma come si fa, a fare un processo senza avvocati?  
 OLMO Io vi porto qui un colpevole e voi cercate gli avvocati? Insomma, cosa volete?  
 ANITA Oh! Ma l'abbiamo preso noi il padrone, mica le Ines vuole ristabilire la verità.  
 OLMO (ridendo) Sì... sì... sì...  
 CONTADINI Sì! In alto! Più in alto!  
 ANITA (ridendo) Dài, balliamo! Eh?  
 Alfredo, sorvegliato da Leonida, guarda, svuotato di ogni energia, quella specie di sogno che gli sta nascendo sotto gli occhi.  
 ... un contadino anziano esce da sotto la grande tenda rossa e si dirige verso il padrone... Vorrebbe parlare, ma la timidezza glielo impedisce... Olmo gli viene in aiuto.  
 OLMO Quando un muto si mette a parlare... gli vengono tante cose da dire ma la sua lingua è legata. Se la tua lingua è legata... parla col cuore, non no!  
 ANITA Basta, musica.  
 ... Cessa la musica e, dopo un attimo, nella corte c'è un silenzio assoluto. Il vecchio che prima taceva alza una mano mutilata davanti al viso di Alfredo...  
 MUTO (EUGENIO) Io ho perso due dita per tagliare il tuo frumento... E chi è che mi ridà adesso le mie dita?  
 Gndo generale dei contadini.  
 ... poi si fa avanti una donna vestita di nero.  
 ELDA Guarda quanti denti mi manca-

no in bocca! Lui sì che li ha i denti!  
 Continua a mangiare tutto il giorno!  
 Gnam-gnam! Gnam-gnam! Gnam-gnam!  
 ... poi, uno dopo l'altro...  
 ANGELINA Te pulito e noi sporchi!  
 MANZOLONE A te tutto e noi niente!  
 FAUSTO Te a riposare e noi a lavorare!  
 CARLOTTA Te a mangiare e noi a patire la fame!  
 ARMIDA Te sei delinquente ma tu nonno era anche peggio!  
 DINA Sì, è vero! È venuta la tempesta e voleva licenziare tutti i braccianti!  
 PALMIRA No, non era lui! Era il suo papà Giovanni.  
 CARMELINA Cosa c'entra? Padre o figlio, il padrone è sempre il padrone!  
 ROBUSTO Dei contadini ce n'è bisogno... se no la terra va in malora... ma il padrone... a cosa serve il padrone... Eh?  
 TIGRE Senza il padrone il grano viene su lo stesso! E anche l'uva e il pomodoro!  
 BRUNO Le vacche per il latte non chiedono mica il permesso al padrone!... E allora ti chiedo!... «A cosa serve il padrone?»  
 ROMANO A una cosa serve il padrone... A sfruttarci!... A succhiarci il sangue!... A farci morire giovani!  
 Alfredo, che ha ascoltato tutte quelle accuse a testa bassa, alza gli occhi e si decide a parlare.  
 ma Olmo lo interrompe.  
 OLMO Questo lo dicono tutti i padroni, adesso... E son così ipocriti che quasi ci credono.  
 ALFREDO Non ho mai fatto male a nessuno.  
 OLMO È per questo che avete tirato fuori di prigione i delinquenti e sbattuto dentro i comunisti, eh? Sì, è così, compagni.  
 Olmo avanza in mezzo ai contadini guardandoli in faccia uno per uno.  
 OLMO I fascisti... non son mica come i funghi... che nascono così, in una notte... No! I fascisti sono stati i padroni a seminarli... Li hanno voluti! Li hanno pagati!... E coi fascisti, i padroni han guadagnato sempre di più al punto che non sapevano più dove metterli, i soldi!... Così hanno inventato la guerra. Ci hanno mandato... in Africa... in Russia... in Grecia... in Albania... in Spagna... Ma chi paga siamo sempre noi! Chi paga? Il proletariato! Gli operai! I contadini! I poveri!  
 CONTADINI Basta! Facciamola finita! Ammazziamolo! Basta! Padrone a morte! Sfruttatore! La forza!  
 OLMO Ecco, li senti, Alfredo Berlinghieri? La senti la voce del popolo? Noi siamo la canaglia pezzente. Noi siamo i morti di fame... ma l'esempio verrà da qui... da questo paese nel buco del culo del mondo... che ha il coraggio di condannarti a morte. E con noi tutto il passato ti condanna... uno scricchiolio... tutti si voltano. Appena in tempo per veder abbattersi

a terra la grande insegna di lotta con su scritto, «Azienda agricola Alfredo Berlinghieri».  
 OLMO Alzate i padroni! Il padrone è morto, il padrone non esiste più.  
 ALFREDO Sono molto stanco, posso sedermi? Sono molto stanco...  
 Mentre Alfredo si siede su una seggiola, in mezzo a tutti, si fa avanti un contadino...  
 COSTABUONI Se ho capito bene, allora, lui adesso è già morto.  
 MANZOLONE Sì... Crede di essere vivo... ma invece noi sappiamo che lui è morto!  
 poi Guenno, uno dei montanari, si avvicina al padrone e gli poggia una mano sulla fronte...  
 GUERINO Eppure è vivo... I morti son freddi... lui è caldo che scotta!  
 ELDA Olmo... tu hai imparato bene a parlare... Ma io non capisco le tue parole! Sotto c'è un imbroglio!  
 OLMO Il padrone è morto... Ma Alfredo Berlinghieri è vivo... E non dobbiamo ucciderlo!  
 ELDA Ma perché?  
 ROBUSTO Perché lui così e la prova vivente... che il padrone è morto.  
 A risolvere l'intricata questione si fa avanti Anita, con in mano il quaderno dove ha scritto la sentenza del processo...  
 ANITA Sentite cosa ho scritto! Alfredo Berlinghieri padrone fra i padroni... il tribunale popolare ti condanna... alla morte eterna! In modo che tu possa rappresentare l'esempio vivente per i nostri figli... nipoti e pronipoti... che lo sfruttamento dell'uomo... sull'uomo... è finito per sempre!  
 Grida di esultanza dei contadini.  
 ANITA E adesso, il voto! Chi è d'accordo alza la mano!  
 cento pugni alzati si alzano nell'aria azzurra della sera e proprio in quel momento da dietro la piccola folla dei contadini, sbucca uno dei montanari, mascherato con elmo e scudo d'antico guerriero. Fisarmonica e violino attaccano a suonare, suggerendo il motivo del canto...  
 CORNELIO (canta)  
 Non far caso, o contadino se tal canto non ti è noto.  
 Benché il «Maggio» sia remoto usa sol nel mio appennino.  
 RONDINE (canta)  
 Con la fine del fascismo oggi ha fin la grande guerra.  
 E chi è ancora su questa terra pace avrà col socialismo.  
 Acclamazioni e applauso dei contadini.  
 TERMINO (canta)  
 Dopo sì lungo conflitto si apre un'era per la storia.  
 Contadini, avrem vittoria!  
 E il padron sarà sconfitto!  
 Acclamazioni dei contadini.  
 IVO (canta)  
 Stanchi stam della cavezza.  
 Tutti uniti e senza ricatti

ORVEA (canta)  
 Noi saremo padron dei campi con la lotta e la ferezza!  
 Acclamazioni dei contadini.  
 WILMO (canta)  
 Venticello e bella aurora, porti a noi l'ora propizia...  
 MARIA (canta)  
 per punir tanta ingiustizia contro chi tanto lavora...  
 Acclamazioni dei contadini.  
 GIUSEPPE (canta)  
 La rugiada mattutina, brilla al sol di primavera...  
 Pace e amor oggi si avvera per l'Italia contadina!  
 Sull'ultimo verso del montanaro, un uomo in bicicletta fa il suo ingresso nella corte, gridando.  
 VASCO (avvicinandosi) Compagni! Arrivano i partigiani! Arriva il Cln! Arriva il Cln! Compagni arriva il Cln! Compagni arrivano i partigiani... viva i partigiani!  
 Due macchine e un camion cariche di partigiani e di carabinieri, sfrecciano tra i contadini, andandosi a fermare in mezzo all'aria...  
 CONTADINI Evviva! Evviva i partigiani! Evviva il Cln!  
 BAMBINI (gridando) Viva i partigiani! Dài, fammi salire! Anch'io! Anch'io!  
 CARABINIERI Scendete bambini, scendete!  
 PRIMO UOMO DEL CLN Largo, largo, per favore!  
 Dal gruppo dei partigiani vien fuori un uomo sui cinquanta in abiti civili.  
 SECONDO UOMO DEL CLN Amici! Per favore, un po' di silenzio! Venite tutti qui, ci sono comunicazioni importanti.  
 per farsi ascoltare meglio, monta sul predellino della macchina.  
 BAMBINI Uh, che bella barba! Che barba! Dài, fammi salire, anch'io, anch'io...  
 ... intanto i bambini contadini fanno ammutire un carabiniere cercando di sfargli dalle mani una carabina...  
 CARABINIERE Giù le mani che è roba pericolosa!  
 BAMBINI Guarda che fucile americano! Il rappresentante del Cln, dopo una brevissima introduzione, è arrivato al punto importante del suo discorso...  
 SECONDO UOMO DEL CLN Allora noi siamo qui in rappresentanza... del Comitato di Liberazione Nazionale... Rappresentiamo i democratici, rappresentiamo i liberali, rappresentiamo i socialisti, rappresentiamo i comunisti, rappresentiamo il Partito d'Azione...  
 LEONIDA Star a sedere!  
 fa Leonida puntando il fucile contro Alfredo che tentava d'alzarsi.  
 SECONDO UOMO DEL CLN Il Comitato di Liberazione Nazionale ha assunto tutti i poteri soprattutto per quanto riguarda l'ordine pubblico finché non subentrerà un'autorità costituita. E allora, cari amici... non vi resta che aderire... alla decisione del Comitato di Liberazione... e depositare le armi. Que-

sti sono gli ordini.  
 È una doccia fredda e i contadini reagiscono accerchiando minacciosamente il dirigente del Cln...  
 ... ma interviene Olmo, cercando di calmare gli animi.  
 OLMO Compagni... la vittoria è come una sbronza!  
 UOMO No!  
 OLMO Sì! Quando hai bevuto dici le cose che hai nel cuore...  
 UOMO No! No! No!  
 ROBUSTO Ma cosa dici?... È una trapola, Olmo!  
 OLMO... le verità più nascoste...  
 SECONDO UOMO (MANZOLONE) Io non consegno!  
 Cos'è 'sta prepotenza!  
 TERZO UOMO Son matti che gli do il mio fucile, questi!  
 OLMO È così!... Ma alla fine c'è sempre qualcuno che ti viene a mettere la testa sotto il rubinetto...  
 QUARTO UOMO Io non gli do niente. Io non gli do niente! Questi ci vogliono imbrogliare!...  
 OLMO... e che ti viene a gridare: «Svegliati! Svegliati! Basta bere!...»  
 Reazioni e proteste dei contadini.  
 OLMO Sì... Ma... ma insomma mi fate parlare?  
 RAGAZZO Le armi ce le teniamo noi!  
 CONTADINA E al padrone cosa gli facciamo?  
 SECONDA CONTADINA Nascondiamoli i fucili.  
 TURRINI No!  
 DONNA Ci vogliono imbrogliare! Sepelliamole piuttosto!  
 RAGAZZO Noi ce le teniamo le armi. Ce le teniamo noi!  
 OLMO E va bene, domani... domani... ci diranno ci diranno... che è un'utopia!... Ma anche se i fatti vorranno farci credere che il padrone è vivo... non dobbiamo crederlo!... Perché noi... noi l'abbiamo visto... con i nostri occhi!... Il padrone è morto!  
 ... così dicendo Olmo strappa il mitra dalle mani di Tigre e lo scarica contro il cielo... Il gesto del capo trascina anche gli altri. Decine di gambe si levano in alto e un unico tuono, un unico bagliore suggellano l'accettazione collettiva degli «ordini superiori», poi, uno per volta, con rabbia e tristezza, i contadini depongono le armi nel cassone del camion accanto ai piedi dei carabinieri. Solo Leonida sembra deciso a disobbedire, ma un ufficiale dei carabinieri gli si avvicina e gli strappa di mano il fucile, colpendolo con uno schiaffo...  
 UFFICIALE E tu, bambino, l'arma non la consegno!  
 LEONIDA È mio! Il fucile! Oh! Ridammelo! Ridammelo! È mio! È mio!  
 Finita la consegna delle armi, auto e camion ripartono, abbandonando la corte. Anita afferra un lembo della grande bandiera rossa e, aiutata da altri giovani, la trasporta via, correndo e urlando.  
 Tutti la seguono...  
 ... e in un attimo, la corte si svuota...  
 Nella corte deserta sono rimasti solamente Alfredo, Leonida e Olmo. Un lungo gioco di sguardi tra i tre, poi Leonida scoppia a piangere.  
 ALFREDO Il padrone è vivo...  
 ... mormora Alfredo, alzandosi dalla sedia dov'era seduto... Olmo gli lascia fare pochi passi, poi gli è addosso e lo afferra alle spalle...  
 ... una lunga lotta fatta di spinte e straton, una lotta che sembra interminabile...  
 55. Viottolo e rotale. Esterno giorno.  
 ... Olmo e Alfredo, vecchissimi, continuano la loro lotta con i gesti goffi e impacciati a cui li costringe l'età e la debolezza delle membra...  
 ... ancora pochi passi ed eccoli sui binari della ferrovia...  
 ... Olmo colpisce con un calcio un palo telegrafico, poi accosta l'orecchio per ascoltare, come da bambino...  
 ... come da bambino, Alfredo si stende sulle rotaie, questa volta non per il lungo ma poggiando testa e piedi sui due binari, offrendosi come per un sacrificio...  
 ... un fischio, uno sbuffo di vapore...  
 ... lagggi, lontano, avanza una vaporiera carica di bandiere rosse.

Copyright 1973  
 Pea Produzioni europee  
 associate, Sas, Roma  
 Copyright 1976  
 Giulio Einaudi editore  
 S.p.A. Torino